



# CORLETO PERTICARA



## REGOLAMENTO URBANISTICO (L.R. 23/99)

10

Bilancio Ambientale

OGGETTO:

settembre 2008

data

scala

rifer.

GRUPPO DI PROGETTAZIONE: Ing. Alfonso ALAGIA

Arch. Rosanna ALAGIA

# BILANCIO AMBIENTALE RIFERITO ALL' AMBITO URBANO

## RELAZIONE

### Premesse metodologiche

Allo scopo di valutare le trasformazioni indotte nell'ambiente dai processi di urbanizzazioni esistenti o in corso di attuazione, a norma dall'art. 15 della LUR, si è proceduto alla redazione del Bilancio Ambientale riferito all'Ambito Urbano di Corleto.

Il Bilancio, in via prioritaria, riferisce sullo "Stato dell'Ambiente" attraverso gli "Indicatori di Stato," elencati nell'art.12 del Regolamento di Attuazione della LUR che, concretamente, descrivono la quantità e la qualità della "risorsa suolo" trasformata per effetto della attività antropica sul territorio.

In particolare gli "Indicatori di Stato", presi a base del Bilancio Ambientale sono i seguenti:

- le Superfici Urbanizzate (SU);
- le Superfici non Urbanizzate (SNU);
- la dimensione dei suoli non permeabili;
- la superficie dei suoli interessati da processi di degrado o dismissione;
- il verde urbano fruibile,

Si è ritenuto opportuno aggiungere ai predetti "Indicatori di Stato" anche il "Rischio idrogeologico" ed il "Rischio sismico" che, sebbene non rientrino tra i fenomeni conseguenti alle attività antropiche, non possono di certo essere trascurati, in termini di negatività, nella valutazione dello "Stato dell'Ambiente" da analizzare.

Applicando gli indicatori sopra elencati all'Ambito Urbano di Corleto suddiviso in zone omogenee in conformità al P.R.G. vigente, si ottiene, zona per zona, lo "Stato dell'Ambiente" così come sinteticamente descritto nella Scheda n.5 di seguito allegata. Dalla lettura della scheda si ricavano elementi sufficienti a sostanziare un giudizio positivo sullo Stato dell'Ambiente per quanto attiene:

1. il Verde urbano dislocato in aree agevolmente raggiungibili da parte dei fruitori;
2. l'assenza di significative aree in dismissione o in degrado;
3. il rapporto tra l'estensione dei suoli resi impermeabili e la superficie totale urbanizzata, compreso tra 20 % ed il 25%.

Viceversa l'estensione delle aree di conflittualità per Rischio idrogeologico molto elevato (R4) ed il Rischio sismico (S2) esteso a tutto il territorio rappresentano gravose negatività che declassano sensibilmente la qualità dell'Ambiente in esame.

Allo scopo di redigere un Bilancio più affidabile delle trasformazioni indotte nell'ambiente si è proceduto al reperimento dei principali "Indicatori di Pressione," ovvero dei parametri i cui valori danno conto del livello delle interferenze tra le attività antropiche e l'ambiente circostante.

Non disponendo di parametri di riferimento stabiliti con leggi nazionali sono stati presi a riferimento:

- la metodologia, in avanzata fase sperimentale, elaborata dall'Ufficio di Piano della Provincia di Potenza per la predisposizione del Documento Preliminare al Piano Strutturale Provinciale (PSP);
- gl'indicatori di pressione proposti dalla stessa Provincia, riportati nelle Schede nn. **5.1**...../.....**5.1.6** di seguito allegate.

Le schede, partendo dalle specifiche componenti ambientali (risorse) che interagiscono con l'attività antropica, individuano il corrispondente "indicatore di pressione", nonché i relativi "indici di pressione", i cui valori, generalmente suddivisi in intervalli (range), tra un minimo ed un max, consentono di effettuare la valutazione con il criterio della comparazione, che evita le scelte caso per caso e rende le valutazioni più oggettive.

.Oltre tutto, applicando il criterio della comparazione, si ottengono risultati omogenei e confrontabili fra di loro e con i risultati di altre situazioni reali.

Gli Indicatori di pressione utilizzati per il Bilancio ambientale dell'Ambito Urbano di Corleto sono riportati nella scheda n. 5.2, nella quale sono, altresì, tabellati gl'indici di pressione ed i relativi valori calcolati sulla base dei dati esistenti, nonché gl'impatti sul territorio.

Il successivo passo del procedimento logico-deduttivo posto a base del Bilancio Ambientale è esplicitato nella scheda n.5.3 contenente gli stessi tematismi e gli stessi dati della scheda precedente, ordinati, però, in maniera diversa, in modo da rendere ben evidente la collocazione del valore dell'indicatore rispetto alla scala di confronto.

Nella scheda, inoltre, gl'intervalli della scala di confronto sono riclassificati in una scala ordinatoria di 4 numeri interi e consecutivi, a partire dall'unità, a cui convenzionalmente è stata attribuita una funzione di scala ponderale per la "pesatura" dei livelli di pressione su ciascun tematismo.

L'accorgimento consente di confrontare e, se del caso, anche sommare i livelli di pressione dei diversi indicatori, eventualmente presenti nello stesso tematismo o nei diversi tematismi che connotano il Sistema Ambiente da analizzare.

La possibilità di costruire una griglia di numeri biunivocamente riferita allo Stato dell'Ambiente oggetto di analisi consente una valutazione di tipo comparativo riferita, sia al caso singolo, che alla globalità dei tematismi chiamati in causa dal sistema ambiente da sottoporre a Bilancio.

Ad esempio se "n" è il numero degli indicatori presi in considerazione la somma dei pesi andrà a collocarsi tra la situazione astratta di un Sistema Ambientale in assenza di qualsivoglia pressione ( peso= n ) e la situazione diametralmente opposta di pressione max ( peso = 4n. ).

Nel caso in esame sono stati presi in considerazione n=13 indicatori e quindi il valore atteso della pressione antropica sul Sistema Ambientale in esame sarà compreso tra n=13 e 4n= 52.

Sommando i pesi di ciascun indicatore di pressione ambientale sui singoli tematismi, (così come riportato nella Scheda n.5.3), si ottiene un valore di pressione complessiva pari a 27, che si colloca all'incirca a metà del range max :  $13 < 27 < 52$ .

Sulla base del risultato ottenuto sembra lecito affermare che la pressione antropica complessiva esercitata sul sistema ambientale è in una condizione ordinaria che al massimo potrebbe richiedere il monitoraggio di alcune componenti più prossime ai valori limiti.

Infine la scheda n. 5.4 propone la suddivisione del valore degli indici di pressione in quattro categorie che partendo dalla prima descrivono:

1. una situazione ambientale buona, rischi bassi e parametri normativi rispettati;
2. una situazione ambientale sufficiente, rischi medio- bassi e parametri normativi superati occasionalmente;
3. una situazione ambientale con pressioni significative, rischi medio-alti, produzioni sopra la media e parametri normativi abitualmente superati;
4. una situazione ambientale con forti criticità, produzioni e consumi eccessivi rischi alti, possibili modificazioni dell'ambiente e parametri normativi insufficienti.

A ciascuna delle quattro situazioni ambientali fanno riscontro rispettivamente nessuna azione specifica, azioni di adeguamento, azioni di compensazioni e per l'ultima situazione indicatori di risposta come obiettivi di piano.

Nel caso in esame si riscontrano:

- una situazione di quarta classe riferita alla raccolta differenziata dei rifiuti solidi;
- quattro situazioni di terza classe riferite ai consumi di energia elettrica per uso domestico, all'emissione di CO<sub>2</sub> eq. in atmosfera nel settore dei trasporti, al rischio idrogeologico ed al rischio sismico;
- tre situazioni di seconda classe riferite alla produzione annua di CO<sub>2</sub> eq per abitante, ai consumi idrici per abitante ed alla produzione di rifiuti solidi per abitante.

La situazione di quarta classe comporta un intervento dell'Amministrazione Comunale, ma non in sede di pianificazione urbanistica.

Le quattro situazioni di terza classe incidono sulla pianificazione, segnatamente per quanto attiene al rischio idrogeologico ed al rischio sismico.

Le tre situazioni di seconda classe e quelle di prima non implicano decisioni in sede di piano.

**In conclusione il Bilancio Ambientale dell'Ambito Urbano di Corleto Perticara è sostanzialmente positivo ad eccezione del Rischio Idrogeologico e del Rischio sismico dei quali si dovrà tener conto in sede di pianificazione.**

### Scheda n. 5

	BILANCIO AMBIENTALE IN AMBITO URBANO INDICATORI DI STATO									
	Superfici totali	Suoli non permeabili %		Suoli non permeabili		Suoli non permeabili	Aree in dismissione o in degrado	Aree di conflittualità per rischio idrogeologico.	Aree di conflittualità per rischio sismico	Verde urbano fruibile
		Edifici	Strade	Edifici	Strade					
	S=Ha	%	%	S=mq	S=mq	S=mq	S=mq	S=mq	S=mq	S=mq
ZONA A	11,39	68	32	78842	35058	113900	/	113900	113900	0
ZONA B satura	15,22	17	25	25878	38050	63928	/	152227	152227	12050
ZONA B di completamento	2,29	10	25	2365	3310	5675	/	22994	22994	8470
ZONA C in attuazione	10,99	12	20	11302	21995	33297	/	109974	109974	12825
ZONA D	66,14	/	/	1500	/	1500	/	661499	661499	/
Zone S ed F	6,47	31	15	10960	9705	20665		64700	64700	
<b>Totale SUOLI URBANIZZATI</b>	<b>106,03</b>					<b>218300</b>		<b>1060594</b>	<b>1060594</b>	<b>33345</b>

N.B. le aree residenziali ( A,B e C) hanno un'estensione pari **38,92 Ha.** Le relative aree non permeabili sono pari **21,83 Ha**

## BILANCIO AMBIENTALE COMUNALE

Comune: \_\_\_\_\_ **CORLETO PERTICARA**  
 Popolazione residente: \_\_\_\_\_ **3.025 (dati Ancitel 2001)**  
 Superficie comunale: \_\_\_\_\_ **88,98 Km<sup>2</sup> (Istat 2000)**

Condizioni/Componente Ambientale: **SUOLO**

Tema: **Rischio Idrogeologico**

Fonte dei dati : "Piano Stralcio di Bacino per l'assetto idrogeologico (PAI), Autorità di Bacino Interregionale della Basilicata; primo aggiornamento giugno 2002, secondo aggiornamento luglio 2003.

RC/SU <sup>1</sup> (range provinciale)	dato esistente	dato da confermare	SF/SC <sup>2</sup> (range provinciale)	dato esistente	dato da confermare
> 15			> 101		
4 - 15	<b>6,743</b>		51 - 100		
1 - 4			25 - 50		
0 - 1			0 - 15		

<sup>1</sup> RC/SU = (R3 + R4) / Superficie urbanizzata

<sup>2</sup> SF/SC = superficie franosa totale/superficie comunale

Superficie urbanizzata = 24,00 Ha

Gli indici considerati sono:

### Indice RC/SU

Superficie complessiva classificata a rischio R3 e R4 dal PAI (Autorità di Bacino Interregionale della Basilicata) sulla Superficie urbanizzata. Un indice ritenuto particolarmente significativo in termini di individuazione di eventuali interventi pianificatori prioritari, laddove l'impatto è particolarmente significativo.

### Indice SF/SC

SF/SC è la superficie franosa totale in rapporto a quella comunale. Un indice che individua le aree idrogeologicamente sensibili e ne permette una valutazione in termini pianificatori.

## Condizioni/Componente Ambientale: SUOLO

### Tema: Rischio Sismico (Microzonazione)

#### LIVELLI DI SISMICITA'

Fonte dei dati : (Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3274 del 20.03.2003)

Livello di sismicità		Categoria di suolo	(Ha)
Zona 1 : $0,35 < agS < 0,4725$		A (S=1)	
		B, C, E (S=1,25)	
		D (S=1,35)	
Zona 2 : $0,25 < agS < 0,3375$	X	A (S=1)	
		B, C, E (S=1,25)	
		D (S=1,35)	
Zona 3 : $0,15 < agS < 0,2025$		A (S=1)	
		B, C, E (S=1,25)	
		D (S=1,35)	
Zona 4 : $0,05 < agS < 0,06$		A (S=1)	
		B, C, E (S=1,25)	
		D (S=1,35)	

Livello di sismicità "agS" : caratterizzato attraverso il valore dell' accelerazione orizzontale massima di riferimento ag moltiplicato per un fattore S variabile tra 1 e 1,35.

Zona	Valore di ag
1	0,35 g
2	0,25 g
3	0,15 g
4	0,05 g

Per ogni categoria di suolo di fondazione l'Ordinanza indica un fattore S, variabile tra 1 e 1,35, moltiplicatore dell'accelerazione ag relativa alla zona indagata.

Per le diverse categorie di terreno di sedime, pertanto, il livello di sismicità di una specifica area viene caratterizzato attraverso il valore della accelerazione massima "agS" e vengono definiti anche i periodi TB, TC, TD che individuano la forma spettrale dello spettro di risposta elastico della componente orizzontale

<b>Categoria suolo</b>	<b>S</b>	<b>TB</b>	<b>TC</b>	<b>TD</b>
A	1,0	0,15	0,40	2,0
B, C, E	1,25	0,15	0,50	2,0
D	1,35	0,20	0,80	2,0

e della componente verticale dell'azione sismica

<b>Categoria suolo</b>	<b>S</b>	<b>TB</b>	<b>TC</b>	<b>TD</b>
A, B, C, D, E	1,0	0,05	0,15	1,0

In definitiva, in un determinato sito il moto sismico è definito da uno spettro di risposta elastico la cui espressione dipende, tramite opportuni coefficienti numerici, dalle caratteristiche del terreno ( fattore S e periodi TB, TC, TD ), dal periodo di vibrazione proprio della struttura ( $T_0$ ), dall'accelerazione al suolo  $a_g$  e dal fattore  $\eta$  che tiene conto dello smorzamento viscoso della struttura.

## Condizioni/Componente Ambientale: ATMOSFERA

### Tema: Emissioni in atmosfera

*Fonte dei dati* : "Energia e Sviluppo Sostenibile" Rapporto 2003 sui consumi, impatti ambientali, politiche energetiche locali". Quaderni di documentazione della Provincia di Potenza. Ufficio Pianificazione Territoriale e Politiche Energetiche.

Emissioni di CO2 equivalente		
CO <sub>2</sub> eq Kg annui/ab (range provinciale)	dato esistente	<i>dato da confermare</i>
> 8001		
3501 – 8000		
2501 - 3500	2.535,87	
0 - 2500		

Il valore di **anidride carbonica equivalente (CO<sub>2</sub>eq)**, è calcolato moltiplicando le emissioni dei sei gas serra presi in considerazione dal Protocollo di Kyoto (CO<sub>2</sub>, CH<sub>4</sub>, N<sub>2</sub>O, HFC, PFC e SF<sub>6</sub>), per il relativo potenziale di riscaldamento globale rapportato all'anidride carbonica.

Emissioni di CO2 equivalente per settore economico (ton)		
<i>Anno di riferimento 2001</i>	dato esistente	<i>dato da confermare</i>
Agricoltura (ton)	710,985	
Industria (ton)	131,244	
Civile (ton)	1.635,223	
Trasporti (ton)	5.193,544	
TOTALE (ton)	7.670,998	

## Condizioni/Componente Ambientale: IDROSFERA

## Tema: Schemi idrici e fognari

Fonte dei dati : A.A.T.O. Basilicata. Anno di riferimento: 1999.  
Programma Interreg IIIb-Medocc, Progetto Sedemed,2003

Flussi idrici in reti di distribuzione					
<i>Portata media derivata (l/sec)</i>		<i>Volumi erogati (m<sup>3</sup> x anno)</i>		<i>Lunghezza rete di distribuzione (Km)</i>	
dato esistente	dato da confermare	dato esistente	dato da confermare	dato esistente	dato da confermare
		140.980			

Flussi idrici in reti di distribuzione							
<i>n° sorgenti (Progetto Sedemed)</i>		<i>n° sorgenti a gestione comunale e gestite da terzi</i>		<i>n° pozzi a gestione comunale e gestite da terzi</i>		<i>impianti di sollevamento</i>	
dato esistente	dato da confermare	dato esistente	dato da confermare	dato esistente	dato da confermare	dato esistente	dato da confermare
0		0		0		0	

Rete fognaria					
<i>Popolazione servita</i>		<i>Lunghezza rete fognaria (Km)</i>		<i>N. depuratori</i>	
dato esistente	dato da confermare	dato esistente	dato da confermare	dato esistente	dato da confermare
4.578				2	

## Condizioni/Componente Ambientale: RIFIUTI

## Tema: Rifiuti urbani

Fonte dei dati : Piano Provinciale di Gestione e Organizzazione dei Rifiuti,2002  
 Dichiarazioni MUD (legge 70/94) Modello RT  
 Anno di riferimento : 2002

Produzione e smaltimento								
Produzione Kg annui/ab			Quantità di rifiuti smaltiti in discarica (ton/anno)			Quantità di rifiuti smaltiti in inceneritore (ton/anno)		
range provinciale	dato esistente	dato da confermare	range provinciale	dato esistente	dato da confermare	range provinciale	dato esistente	dato da confermare
> 375			> 3000					
250 – 375			1301 - 3000					
125 – 250	192,8		651 - 1300					
0 - 125			0 – 650	583,22				

Fonte dei dati : Piano Provinciale di Gestione e Organizzazione dei Rifiuti,2002  
 Dichiarazioni MUD (legge 70/94) Modello RT  
 Anno di riferimento : 2002

Raccolta differenziata % (range provinciale)	dato esistente	dato da confermare
> 0 – 3	0,94	
3 – 8		
8 – 15		
> 15		

## Condizioni/Componente Ambientale: AMBIENTE URBANO

### Tema: Radiazioni non ionizzanti (Inquinamento Elettromagnetico)

Fonte dei dati : Regione Basilicata, Ufficio Compatibilità Ambientale.

Ripetitore/ab (range provinciale)	dato esistente	dato da confermare	Ripetitore/Kmq (range provinciale)	dato esistente	dato da confermare
> 0,00625			> 0,128		
0,00347 – 0,00625			0,067 - 0,128		
0,00139 – 0,00347			0,026 - 0,067		
0 – 0,00139	0,000331		0 - 0,026	0,011	

Ad agosto 2000 in Basilicata gli impianti SRB (stazioni radiobase), secondo il questionario del Centro Tematico Nazionale – Agenti Fisici, erano 137 per una potenza di 12,4 KW; secondo l'interrogazione fatta ai gestori di telefonia mobile (Tim, Omnitel, Wind) gli impianti erano 238 per una proporzione di 3,9 impianti ogni 10.000 abitanti. Tale valore si spiega in funzione della bassissima densità demografica e della particolare conformazione orografica del territorio regionale. Ciò non di meno si tratta di un carico significativo, ma paradossalmente più agli effetti paesaggistici e di integrazione col patrimonio architettonico, che agli effetti clinici. Tali impianti sono stati infatti sistemati in base a semplici procedure autorizzative curate dagli Uffici Tecnici Comunali, e per di più sono in larga parte privi di autorizzazione alle emissioni.

Al '99, in Basilicata, risultano 31 pareri e controlli con modello su SRB (stazioni radiobase), uno per impianti RTV (radiotelevisivi). Comunque, a seguito di questi controlli, non si è mai registrato alcun superamento delle soglie limite di emissione.

Gli ultimi dati aggiornati al 2002 sono stati forniti dall'Ufficio Compatibilità Ambientale della Regione e riguardano le emittenti radioTV e telefoniche per ubicazione, quota e coordinate geografiche.

## Condizioni/Componente Ambientale: AMBIENTE ANTROPICO

### Tema: Energia

*Fonte dei dati* : "Energia e Sviluppo Sostenibile" Rapporto 2003 sui consumi, impatti ambientali, politiche energetiche locali". Quaderni di documentazione della Provincia di Potenza. Ufficio Pianificazione Territoriale e Politiche Energetiche.

Consumi elettrici totali Kwh/ab (range provinciale)	dato esistente	dato da confermare	Consumi elettrici domestici Kwh/ab (range provinciale)	dato esistente	dato da confermare
> 9000			> 750		
6001 – 9000			501 – 750	577,00	
3001 – 6000			251 – 500		
0 – 3000	1.044,79		0 - 250		

I consumi energetici, influenzati da diversi fattori quali clima, orografia del territorio, qualità della vita, livello di produttività, sono stati analizzati:

per livello territoriale;

per vettore energetico (energia elettrica, metano, gasolio, benzina, GPL, legna, olio combustibile);

per settore economico (agricoltura, industria, civile, trasporti);

per anno (1997, 1998, 1999, 2000, 2001).

Le classi di ampiezza demografica adottate sono:

comuni con < 2000 abitanti;

comuni con 2000 – 10.000 abitanti;

comuni con 10.000 – 50.000 abitanti;

città di Potenza (> 50.000 abitanti).

Il set di indicatori pro-capite è stato pensato per quantificare le differenze, nei consumi e nelle prestazioni energetiche, tra le diverse realtà presenti nel territorio provinciale. **Sono presi a riferimento i consumi elettrici totali pro-capite e i consumi elettrici domestici pro-capite riferiti all'anno 2001.**

Il massimo consumo si registra a Melfi 16.650,58 Kwh/abitante anno. Per i consumi domestici il massimo valore si registra a Maratea 1.013 Kwh/abitante anno.

(\*)

**Scheda n. 5.2**

COMPONENTE	BILANCIO AMBIENTALE IN AMBITO URBANO					
	INDICATORI di PRESSIONE					
	Impatto Attività' Antropiche nell' AMBITO URBANO					
	SIGLA	INDICATORI	DATI ESIST.	INDICI	VALORI	IMPATTI
<b>SUOLO</b>	SU	Superf. totale zone omogenee	106.03	Ha	106.03	PERDITA IRREVERSIBILE DI SUOLO
	S1	Superficie non permeabili	21.83	Ha/SU	20%	PERDITA IRREVERSIBILE DI SUOLO
	S2	Aree dismesse o degradate	0	Ha/SU	0%	PERDITA IRREVERSIBILE DI SUOLO
	S3	Verde urbano fruibile	3,33	Ha/SU	8,5% (*)	
	S4	Rischio idrogeologico	6,743	RC/SU	6.743	DANNI A PERSONE E COSE
	S5	Rischio sismico	55.63	agS	0.25-0.35	DANNI A PERSONE E COSE
<b>ATMOSFERA</b>	AT	Emissioni di CO2 equiv./abit.	2535,87	Kg. di CO2 eq/anno/abit.	2535,87	INQUINAMENTO ATMOSFERICO
	AT1	Emissioni di CO2 equiv.Civili	1635,223	Ton. di CO2 eq/anno/Civili.	1635,223	
	AT2	Emissioni di CO2 equiv.Trasp.	5193,544	Ton. di CO2 eq/anno/Trasp	5193,544	
<b>ACQUA</b>	A1	Qualità delle acque superficiali	/	IBE;LIM;SECA	/	INQUINAMENTO RISORSE IDRICHE
	A2	Volumi annui erogati	140.980	mc/anno	140.980	DOTAZIONE IDRICA PRO CAPITE
	A3	Consumi idrici per abitante		mc/anno/ab	46,6	
	A4	Depuratori	2		2	INQUINAMENTO RISORSE IDRICHE
<b>RIFIUTI</b>	RSU	Prod. Rif. Sol. Urbani	192,8	kg/annui/ab.	192,8	CAPACITA' RESIDUA DISCARICA FUNZIONALITA' DISCARICA
	R1	Smaltimento in discarica	583,22	RSUxnum.ab(ton.)	583,22	
	RD	Raccolta differenziata	0,94%	RD/RSU	0,94%	
<b>RADIAZIONI</b>	RIP	Emissioni non ionizzanti	1	RIP/abit.	0,000331	INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO
			1	RIP/kmq	0,011238	
<b>ENERGIA</b>	E1	Consumi energetici	/	Ton.equiv.petr/ab	/	
	E2	Consumi elettrici domestici	577	kwh/ab	577	
	E3	Consumi elettrici totali	1045	kwh/ab	1045	

(\*) Il valore è riferito alle aree omogenee A , B e C di superficie SU pari a 38.92 Ha

Scheda n. 5,3

<b>BILANCIO AMBIENTALE IN AMBITO URBANO</b> <b>CLASSIFICAZIONE INDICATORI DI PRESSIONE DEI TEMATISMI</b> SITUAZIONE AMBIENTALE SUDDIVISA IN QUATTRO CLASSI			
--	--	--	--

SUOLO Classe	Rischio Idrogeologico		Rischio sismico Livello di sismicità
	RC/SU	SF/SC	
1	0 \ 1	0 \ 25	0,05 \ 0,0600
2	2 \ 4	26 \ 50	0,15 \ 0,2025
3	5 \ 15	51 \ 100	0,25 \ 0,3375
4	>15	>101	0,35 \ 0,4725

ATMOSFERA Classe	Emissione di CO2 eq.	Emis. CO2 eq - Sett. civile	Emis. CO2 eq - Sett. Trasp.	
	kg annui /ab	ton.	ton.	
1	0 - 2500	1635,2		
2	2501-3500			
3	3501 - 8000		5193,5	
4	>8001			

ACQUA Classe	Qualità delle acque			Consumi idrici		
	LIM	IBE	SECA	mc/anno/ab		
1	\	\	\	0 - 40		
2	\	\	\	41 - 60		
3	\	\	\	61 - 100		
4	\	\	\	>100		

RIFIUTI Classe	Produzione	Raccolta differenziata	Rifiuti smaltiti in discarica
	kg annui /ab	%	ton/anno
1	0 - 125	>15	0-650
2	126 - 250	8\15	651-1300
3	251 - 375	3 \ 8	1301-3000
4	>375	0 \ 2	>3000

RADIAZIONI Classe	Inquinamento elettromagnetico			
	Ripet. / ab	Ripet. / km		
1	0-0,139	0-0,026		
2	0,140-0,347	0,027-0,067		
3	0,348-0,625	0,068-0,128		
4	>0,625	>0,128		

ENERGIA Classe	Consumi energetici	Consumi elettr. Domestici	Consumi elettrici totali
	Tep / ab	Kwh / ab	Kwh / ab
1	0 \ 1,5	0-250	0-3000
2	1,51\ 3	251-500	3001-6000
3	3,01\ 5	501-750	6001-9000
4	>5	>750	>9000

## SCHEMA DI VALUTAZIONE

### Scheda n. 5.4

BILANCIO AMBIENTALE IN AMBITO URBANO		
INDICATORI di RISPOSTA		
Impatto Attività Antropiche nell' AMBITO URBANO		
Categoria	Descrizione	Risposta
1	Valori che descrivono una situazione ambientale buona; rischi bassi; parametri normativi rispettati..	Non sono necessari interventi
2	Valori compresi in un range che descrive una situazione ambientale sufficiente; rischi medio - bassi; parametri normativi superati occasionalmente.	Il sistema può essere migliorato e necessita di monitoraggio
3	Valori compresi in un range che descrive una situazione ambientale con pressioni significative; rischi medio - alti; produzioni sopra la media; parametri normativi abitualmente superati.	Il sistema deve essere migliorato poiché può esercitare una incidenza sulla pianificazione.
4	Valori che descrivono una situazione ambientale con forti criticità; produzioni e consumi eccessivi; parametri normativi insufficienti; rischi alti; possibili modificazioni dell'ecosistema	Situazione che necessita di un intervento di bonifica e della quale bisogna tener conto in fase di pianificazione territoriale..